

Giù dalle piante...!



Sembra quasi impossibile, ma tantissimi uomini politici, persino tanti che sembrano intelligenti, non hanno ancora capito che la grande crisi che sta attraversando il mondo e che ci sta regalando un periodo di recessione straordinaria che durerà per anni, non è stata solamente un grosso avvenimento economico – finanziario, ma ha innescato un processo rivoluzionario che sovverterà tutti gli equilibri dei rapporti mondiali e che **nulla, alla fine, tornerà come era prima!**

Il mondo che abbiamo vissuto o subito (a seconda delle convinzioni politiche di ciascuno) sino ad oggi, era un mondo che si basava su delle regole di un turbo capitalismo mondialista che faceva, volenti o nolenti, da cemento e da connessione alla vita stessa delle nazioni.

Su questo sistema poggiavano lo sviluppo economico dei Paesi, i loro rapporti di forza politici e militari e lo stesso alternarsi (apparente) di governi di una o di un'altra tendenza alla loro guida.

Un esempio eclatante: la stessa sopravvivenza dello stato di Israele, sin dalla sua nascita, è sempre stata soggetta alla entità degli imponenti aiuti economici che gli USA hanno generosamente elargito e questi aiuti sono indubbiamente il risultato dell'opera della "Israel Lobby" Americana che a sua volta ha acquisito tanto peso in funzione dell'enorme potere economico e finanziario, e di conseguenza, in uno stato come gli Usa, anche politico, che essa rappre-

senta (vedere il libro " La Israel lobby e la politica estera Americana, di John Mearsheimer e Stephen M. Walt docenti rispettivamente della università di Chicago e della università di Harvard) e questo fatto ha determinato la natura ed il peso di tutti gli equilibri tra i Paesi del Medio oriente coinvolgendo in essi tutti i Paesi del mondo.

Il capitalismo che il suo teorizzatore e fondatore Adam Smith riteneva autoregolatore tramite il mercato ed alieno da qualsiasi intervento di controllo da parte degli Stati, non poteva non evolvere naturalmente verso quella **finanza "creativa"** che ha costruito imperi virtuali sempre più fragili e sempre più distanti dalla realtà concreta di quella ricchezza che è prodotta dalla fatica dell'uomo e che dagli albori della storia ha determinato il vero progresso delle società civili!

Ebbene, questo mondo fasullo ed inconsistente ha raggiunto il suo punto critico di rottura e, come i pilastri di un ponte, sovraccaricati rispetto alla loro reale portata, dovrà crollare sotto il peso di un'onda di piena che sta scendendo a valle e che, come una valanga, acquista sempre più peso e forza distruttrice man, mano che avanza!

Il sistema non è in grado di autoripa-

rarsi o di auto regolamentarsi, sia per lo stadio avanzato della malattia, che per il fatto che a reggerlo ci sono persone che, nonostante gli sviluppi disastrosi che sono sotto gli occhi di tutti, mantengono tuttora ferma la loro mentalità ed il loro "modus operandi".

Anche qui un esempio eclatante: nonostante la speculazione azzardata sia stata una delle cause principali del crollo del castello di carte della finanza mondiale, due banche d'importanza mondiale come la Goldman Sachs e la Morgan & Stanley, sull'orlo del fallimento a causa appunto di una gestione corsara dei propri fondi, hanno in questi giorni tentato una ulteriore speculazione azzardata al ribasso comprando "allo scoperto" (e cioè scommettendo sulla diminuzione del prezzo nei prossimi giorni) azioni della Tedesca Wolkswagen ed essendo invece tali azioni schizzate in rialzo grazie all'intervento della Porche, le suddette banche hanno dovuto coprire lo scoperto aumentando ancora di più la loro passività (da Il sole 24 ore).

Come dice un detto popolare: "il difetto sta nel manico" e fino a quando non si capirà che le iniezioni di liquidità dei governi sono come impacchi di camomilla per curare un tumore e che, per prima cosa si dovranno azzerare i vertici della finanza e **cambiare radicalmente le regole dell'economia**, la strada per la ripresa non si potrà trovare.

Si sta per aprire, in un modo o nell'altro, un mondo nuovo, con valori diversi e con diversi equilibri di forza politici ed economici.

Questa crisi, che più che una crisi è una catastrofe, potrebbe essere una opportunità per l'umanità di ridisegnare su di un piano di maggiore equità i rapporti tra Stato e Cittadini e tra i vari Stati tra di loro.

Ma per poterla cogliere bisognerà saperla capire ed accettare i cambiamenti rivoluzionari che essa comporta.

Alessandro Mezzano